

Per metamorfosi si intende una trasformazione che porta ad una nuova conoscenza e coscienza di sé.

Quando **Carlo Lorenzini** scrive “Le avventure di Pinocchio” è uomo maturo, ha raggiunto una completa formazione sia come scrittore, sia come traduttore di testi classici, che sono fonte di ispirazione. ([https://www.treccani.it/enciclopedia/carlo-lorenzini\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/carlo-lorenzini_%28Dizionario-Biografico%29/)).

**Le Metamorfosi** sono un’opera di Apuleio (125-170), scrittore, retore e filosofo romano, riconosciute anche con il titolo *L’asino d’oro* (*Asinus Aureus* come riporterà Agostino del *De Civitate Dei*).

**Le metamorfosi** (*Metamorphosēon libri XV*) è un poema epico-mitologico di Publio Ovidio Nasone (43 a.C. - 17 d.C.) incentrato sul fenomeno della metamorfosi. Attraverso quest’opera, ultimata poco prima dell’esilio dell’8 d.C., Ovidio ha reso celebri e trasmesso ai posteri numerosissime storie e racconti mitologici della classicità greca e romana.

**Giorgio Manganelli: Pinocchio. Un libro parallelo. Biblioteca Adelphi**

Nel libro, una lettura riflessiva di “Le avventure di Pinocchio”, Manganelli scrive: Cos’è Pinocchio? È un pezzo di legno. Un pezzo di legno “da buttar sul fuoco” per far bollire una pentola di fagioli. Che altro ha da essere un pezzo di legno?

Quel pezzo di legno è portatore di un doppio destino: è legno da ardere, da consumare in fiamma per sopravvivere e nutrirsi. Ma insieme è destinato “ad essere lavorato”. Materia che chiama la distruzione e la cenere e insieme vuole trasformarsi, rinascere.